



COMUNITA' PASTORALE
MADONNA dell'AIUTO
Gorgonzola – Diocesi di Milano

Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità

Mercoledì 18 novembre alle ore 20,45 presso l'oratorio San Carlo si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera
- Approvazione del verbale della riunione precedente
- Presentazione da parte di Don Ambrogio del “Progetto Pastorale della Comunità”
- Dibattito sui punti di contatto tra il nostro Progetto e la lettera Pastorale del Vescovo
- Varie ed eventuali

Sono tutti presenti tranne i consiglieri Confalonieri Don Carlo, Mapelli Don Carlo, Mascheroni Don Antonio, Pirola Rosella, Formosa Anna, Gianolzo Gabriele, Marchetti Flavio

Dopo la preghiera la moderatrice Anna Meroni invita all'approvazione del verbale della riunione precedente e Don Ambrogio chiede come si sia tenuto conto delle cose dette, come fosse importante trovare delle idee per rilanciare i 18 punti, chiedendo il parere di tutti, che tutti abbiano il coraggio di essere critici. Anche riflettere sul modo in cui viene gestita la catechesi, dobbiamo aiutarci facendo anche fatica, riflettendo su quanto scritto rileggendolo con cura, l'impressione è quella che non sia stato letto. Come pure è importantissimo vivere intensamente la vita della comunità come l'invito ad andare in Duomo ad adorare l'Eucaristia, leggere l'insero della domenica di Avvenire, c'è il rischio che dopo le riunioni sia lasciato tutto com'è. Accogliamo il suggerimento di Don Ambrogio e approviamo quindi il verbale dandolo per letto.

Sono proposti tre interventi da aggiungere all'ordine del giorno nelle varie ed eventuali.

Don Ambrogio osserva come rileggendo il testo del Progetto Pastorale riscontri come sia consonante con quello che dice il nostro Vescovo soprattutto la prima parte che comincia con la preghiera ribadendo il concetto che il Progetto sta principalmente nel nome del Signore e poi nella fede delle persone che rispondono a Dio con la fede e con l'amore. I concetti erano fondamentali al momento della stesura come lo sono tutt'ora. Rilanciando le persone nella fede partendo da Dio, diventando quanto è più possibile uomini di Dio che è anche quanto dice il nostro Cardinale. E' lo stesso consiglio che si può dare ai consiglieri, vegliate e operate perché la comunità cristiana sappia formare persone adulte nella fede perché hanno incontrato Gesù Cristo. QUESTA E' L'ADULTITA' NELLA FEDE. Dobbiamo portare Gesù agli altri.

Noi dobbiamo guardare al Papa e al nostro Cardinale per avere sempre il senso del nostro lavorare, non ci deve mancare il nostro dialogare anche dal punto di vista laico con tutti, dobbiamo aprirci portando Gesù, non dobbiamo avere paura specialmente in questo periodo storico, perché abbiamo incontrato Cristo.

Il nostro progetto è buono, perché è buono nel tempo, noi diamo per scontato che la fede ci sia, ma questo pensiero purtroppo è sempre meno realista, un aiuto ci viene dalla celebrazione dell'Eucaristia giornaliera oltre che alla domenica, dalla adorazione eucaristica, attingere alla parola dei Santi, e dalla recita del S. Rosario. Abbiamo poi preso visione dei vari punti e l'invito è ancora

una volta quello di rileggerlo, meditarlo e applicarlo a noi stessi con la raccomandazione di passare del tempo davanti al Signore con la preghiera di ispirarci ad essere un buon consigliere.

All'Eucaristia evidentemente bisogna dare la primazia ma anche la maggior parte del tempo, è da sempre riconosciuta dalla Chiesa come cuore pulsante, incontro indispensabile.

La prospettiva, come mettere al centro l'Eucaristia non è facile, perché è la meta di un lungo cammino, sappiamo lasciarci trasportare? la nostra vita è l'essere risucchiati dalla Messa? L'invito è quello di fare l'esame di coscienza, di andare a Messa tutti i giorni e *assolutamente* di non perdere la Messa della comunità.

Anna Marchesi riferisce che alla Chiesa San Carlo dopo la soppressione delle Messa pomeridiana ci si riunisce per la recita del S.Rosario alle 17.

Dopo la presentazione di Don Ambrogio iniziano gli interventi.

Marco Bosisio sottolinea le parole del Vescovo quando ricordano che la fede deve essere il cammino della nostra maturazione simile al cammino di Pietro. Maturazione sottolineata nel progetto pastorale relativamente al cammino con l'aiuto dello Spirito Santo per una comprensione della realtà e una comparazione fra i due cammini. Da una parte Pietro che segue Gesù dall'altra la comunità che si muove sotto la protezione del Parroco e del Vescovo.

Laura Drago dice che si sono riunite in tre Laura Mariangela Giusy cominciando con il conoscersi e approfondire il discorso dell'accoglienza partendo dalla Messa. Accogliendo appunto i fedeli, porgendo il foglietto ecc. creando un rapporto di comunità, era già stato fatto in passato.

Anna Marchesi le sembra che manchi un po' l'aspetto culturale, manca il pensiero di Cristo su tutte le cose che avvengono, sarebbero utili le testimonianze di testimoni della fede che danno un giudizio cristiano.

Giuseppe Oliveri pensa che serva anche un giudizio laico. Le varie tematiche possono essere affrontate non solo sotto il profilo cristiano ma anche razionale tenendo sempre presente i tre pilastri, la fede, la cultura e la carità.

Anna Meroni fa presente che queste tematiche sono trattate nel nostro progetto pastorale, in maniera molto chiara, anche se poi abbiamo difficoltà a metterle nel concreto, rischiano di rimanere teoriche Luca Paracchini, bisogna imparare a leggere tra le righe, i concetti dovrebbero essere più chiari Valente Mariangela si è soffermata sulla frase "essere corresponsabili" che richiede la responsabilità sincera di un cammino spirituale.

Luca Paracchini, sa il concetto di corresponsabile, ma non sa come metterlo in pratica.

Don Ambrogio suggerisce alla segreteria di prendendo atto di questa richiesta di cultura, l'incrocio, l'interfacciarsi tra la tua realtà cristiana e la vita che ci circonda anche a prescindere dalla propria fede. La comunità si è munita del Centro culturale, ritenendolo idoneo allo sviluppo della propria vita, anche se una comunità non può affidarsi solo a questa istanza ma deve trovare lungo il suo cammino formativo i modi. Ognuno dei membri dovrebbe cercare nel suo interno:

"come la nostra comunità può sviluppare la formazione dei suoi membri a questa razionalità della fede"

"come la nostra comunità può trovare degli strumenti e degli spazi, dei luoghi, delle persone per formare noi stessi e i nostri fratelli che ci circondano a questo intreccio della fede e della cultura oggi"

A queste domande ognuno di noi deve elaborare dalle sue esperienze che ha già o che possono arrivare. La fede incrocia l'uomo, non solo nel buono esempio, ma anche nel pensiero. Il conoscerci tra di noi anche al di fuori può aiutarci quando ci ritroviamo.

Enrico Cornelli sottolinea che dobbiamo lasciarci guidare dalla presenza dello Spirito Santo come è scritto anche nel nostro progetto pastorale che fa riferimento ad un brano degli atti degli apostoli che è una linea portante in entrambi i documenti. Per quanto riguarda la corresponsabilità questa ci viene suggerita dal pensare secondo Cristo con la condivisione con i nostri fratelli.

Luca Paracchini dice che per cercare di capire le persone bisogna imparare ad essere al loro livello Sara Iannotta, pensa che nella lettera del Vescovo sia auspicabile la cultura della misericordia per rendere il progetto più attuale.

Don Ambrogio conclude che con le osservazioni che sono state fatte, c'è una buona concordanza di ispirazione fra i due testi e che dovremmo soffermarci su due temi specifici "La Famiglia" e la "Gioventù" a questo proposito si formano due gruppi.

Per affrontare i temi della famiglia si offrono Giuseppe Olivieri, Anna Marchesi, Laura Pietroforte, Bosisio Marco, Giuliana Frittoli, Anna Maria Romolotti, mentre per la gioventù Suor Pierangela, Laura Drago, Mariangela Valente, Giuseppina Diana, Luca Paracchini, i due gruppi si incontreranno e svilupperanno le varie tematiche che verranno poi presentate al consiglio, entro un mese.

Si passa quindi alle varie eventuali:

Anna Maria Romolotti propone l'incontro con un sacerdote di Mosul, proposta che viene giudicata favorevolmente specialmente se si potesse sviluppare all'interno della Messa della Comunità.

Giuseppe Olivieri ricorda la possibilità di portare a Gorgonzola la rappresentazione della Divina Commedia, avendo avuto una critica favorevole si vedrà di sviluppare detta proposta nel periodo di Quaresima.

Maria Grazia Parigi chiede se non si possa dedicare una preghiera per il rapporto tra i cristiani e i musulmani e si suggerisce di inserirla nella "preghiera dei fedeli"

Viene poi illustrato il programma della Colletta Alimentare.

Ottorino Scotti ricorda la necessità di eleggere due membri per il Consiglio Economico, si offrono Enrico Cornelli e Luca Paracchini, viene proposta ad alcuni consiglieri anche Patrizia Beretta.

Alle 23 si conclude la riunione con la recita della preghiera e la benedizione.

